

Rassegna stampa del 04/12/2010

Rassegna stampa del 04/12/2010

La Fondazione allarga la cinghia Quest'anno investirà 1,7 milioni in più (Il Resto del Carlino Forlì, 04/12/10)

Sport: finisce lo statalismo reggiano (Il Giornale di Reggio Emilia, 04/12/10)

L integrazione dei rifugiati (La Voce di Romagna Ravenna , 04/12/10)

L appello: «Non toccate il 5 per mille» (Il Resto del Carlino Forlì, 04/12/10)

Orsi in Coppa Brema: «Un allenamento per i Mondiali» (Il Resto del Carlino Bologna, 04/12/10)

La Fondazione allarga la cinghia Quest'anno investirà 1,7 milioni in più

La buona gestione finanziaria consentirà elargizioni maggiori alla città

TORNA a distribuire più soldi, ma non è solo munifica erogatrice. Rivendica di essere ormai l'unico luogo in cui si progetta la città con un sguardo proiettato oltre l'immediato, quello che le amministrazioni locali stentano a fare, messe all'angolo dalle emergenze. La Fondazione Cassa dei Risparmi nel 2011 riverserà sul territorio 9 milioni e 800 mila euro, recuperando i livelli pre-crisi. Il grosso, 3 milioni e 150 mila euro, finirà nel grande capitolo arte e cultura, il cui evento principale sarà la mostra sul Melozzo. Sostegni importanti anche allo sviluppo locale e all'edilizia popolare (1,8 milioni), al volontariato (1,1 milioni) e alla sanità (1 milione). Nello specifico, vedremo iniziative in occasione del 150esimo dell'unità d'Italia, convegni e seminari rivolti ai giovani e all'innovazione e interventi sul patrimonio storico, come quelli già in cantiere nelle chiese di Pieveacquedotto, a S.Francesco e alla Trini-

tà. Il 2011 sarà anche l'anno della ristrutturazione di Palazzo Talenti Framonti, in piazza Saffi: un investimento da 3 milioni. Restano ancora da prendere le decisioni sulla gestione della libreria e del caffè letterario, così come l'affidamento degli altri spazi commerciali. Sarà intensificata anche la presenza sul welfare, per esempio

IL FUTURO

**Il presidente Dolcini:
«Ora progettiamo insieme
la Forlì di domani»**

contribuendo alla costruzione di alloggi per i meno abbienti con la formula dell'housing sociale.

«**QUAL È** l'idea di città futura, che insediamento universitario avremo, su cosa farà leva il nostro sviluppo?». Piergiuseppe Dolcini, presidente della Fondazione, ha posto ieri molte domande ai numerosi presenti, nell'illustrare

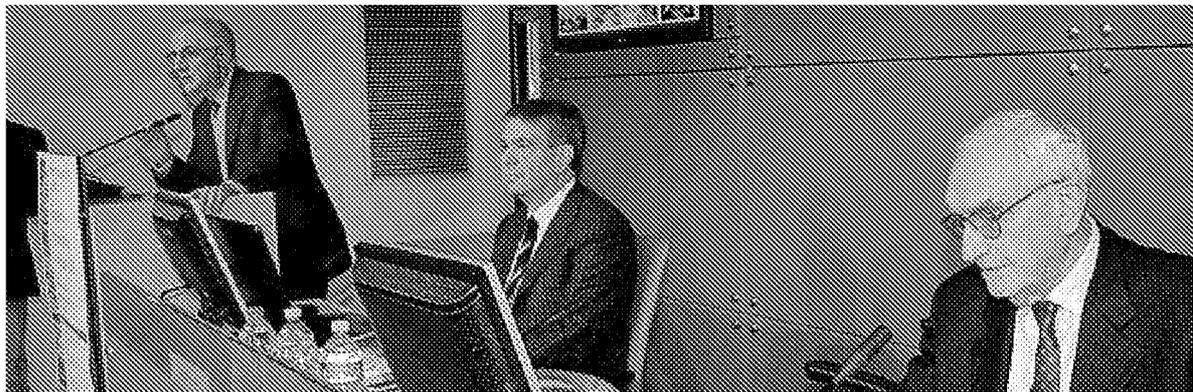
il documento progettuale. Il senso è condividere le scelte, che dovrebbero rappresentare il frutto di uno sforzo comunitario. «Per esempio le mostre: dobbiamo continuare a farle? E con quale modello?», prosegue il presidente, persuaso che gli eventi diano visibilità e ritorno economico per la città, ma allo stesso tempo vadano ripensati. A partire dagli eventi che saranno al centro del 2012, dedicati alla città degli anni Trenta, quindi «la Forlì del duce». Dolcini ripropone l'idea chiara della fondazione come protagonista politico. Lancia persino una provocazione: «Saremo in grado di affiancare a S.Mercuriale un monumento del terzo millennio da consegnare ai posteri?».

IL PRESIDENTE tuttavia non si nasconde le urgenze, i bilanci risicati dei comuni, la crisi econo-



mica, la fasce di povertà che si allargano, quindi avverte la necessità di agire su due binari: quello dell'emergenza e la progettazione della città futura.

Gli investimenti finanziari della Fondazione hanno consentito un recupero della capacità di spesa, che salirà dagli 8,1 milioni dell'anno in corso agli oltre 9,8 milioni. Nel 2009 il calo era stato quasi del 20% rispetto all'anno precedente e ora l'ente ha provveduto a irrobustire le riserve, salite a 13 milioni, e a consolidare il patrimonio: con 428 milioni ha toccato il livello più alto mai raggiunto.



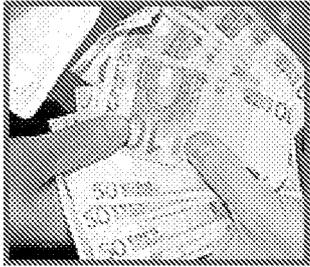
Pagina 2



IL FORZIERE

Spese record

Dal 2001 la Fondazione Cassa dei Risparmi ha investito complessivamente 88,5 milioni, contro i 12,8 degli 8 anni precedenti



Non solo arte

I progetti finanziati vanno dallo sviluppo locale al volontariato, dalle attività sportive alla sanità. Si sostiene anche l'innovazione tecnologica

Il sociale

Il prossimo anno la Fondazione si occuperà anche di edilizia popolare: un sostegno che è già iniziato col progetto housing sociale

Il patrimonio

Nel corso del 2010 la Fondazione Carisp ha raggiunto il livello più alto del suo patrimonio, pari a 428 milioni. Era di 230 milioni nel 2001



Ieri la Conferenza comunale. L'assessore: tutte le strutture a Fondazione e società. "Io governo, non gestisco"

Sport: finisce lo "statalismo" reggiano

Gli obiettivi di Del Bue: palasport, piscina coperta, impianto atletica

HA VOLATO alto, com'è sua abitudine, ma al momento giusto è sceso sulla terra. Con poche frasi ha tracciato l'affresco dello sport nel Novecento, poi ha indicato la nuova frontiera della "collaborazione e della condivisione" e infine ha messo in cantiere i dieci obiettivi per lo sport a Reggio.

Ha persino scomodato Andrea Costa, padre fondatore del Partito Socialista: «Non chiedo e non chiederò né un uomo né un soldo per il mio assessorato. Il mio compito è quello di far leva sui finanziamenti privati e sulla riconversione della spesa».

Insomma, non capita tutti i giorni sentire un amministratore che non chiede soldi, nella convinzione che il vero potere sia non nelle gestioni, ma nel governo delle cose. Invece l'assessore Mauro Del Bue lo ha fatto, ieri sera, nell'aula magna universitaria di Viale Allegri, con la relazione che ha aperto la Conferenza comunale della Sport.

L'ultima conferenza risale al lontano 1987 e anche allora l'assessore allo Sport era lui: Del Bue. Si potrebbe dire che l'ex parlamentare socialista, l'ex sottosegretario del governo Berlusconi, il politico che non ha mai rinunciato a ricostruire il Psi, sia tornato da dove era partito 23 anni fa.

Si fermerà qui? Gli amici ne dubitano. Ora intanto ha innestato la quarta, e davanti a una platea rappresentativa delle 500 società e i 50 mila cittadini del Comune di Reggio che fanno sport in un modo o nell'altro, ha illustrato il bilancio di un anno di lavoro e dieci punti per il futuro.

Fra questi il solenne impegno a realizzare il nuovo Palasport, il nuovo impianto di atletica leggera, un parco dello sport tra il vecchio Mirabello e via Melato, la piscina coperta, il passaggio entro poche settimane delle piscine di via Melato alla Fondazione. A ciò si aggiungono il "grande lavoro" del Comitato paralimpico presieduto da Vincenzo Tota e, tra i grandi eventi, il prossimo 9 maggio la partenza da Reggio della tappa del Giro d'Italia nel 150° dell'Unità. Il tutto sorretto da una visione che capovolge il passato: fine delle gestioni pubbliche, restituzione delle strutture grandi e piccole alla società civile e all'imprenditoria sportiva.

UN ANNO DI LAVORO

«Mi sono gettato a capofitto in questa nuova esperienza con entusiasmo e passione e, credetemi, col solo proposito di rendermi utile alla mia città - ha detto Del Bue - Ho capito che il problema era quello non già di finanziare e di gestire, ma di governare. E mi sono orientato a individuare una possibile strategia: occorre, da un lato, incentivare l'uso di risorse private e dall'altro

razionalizzare la spesa». Da qui il trasferimento alla Fondazione della gestione degli impianti sportivi, per l'equivalente di un milione e mezzo di quote associative. «Solo le piscine di via Melato gravano con una cifra enorme sul bilancio comunale. Allora si può e si deve risparmiare lì per potere investire da altre parti».

A proposito della Fondazione, Del Bue ha definito "illuminante" l'esperienza di Reggio: se si fa eccezione per via Melato (che comunque passerà alla fondazione entro la fine dell'anno) oggi il Comune non gestisce più alcun impianto in proprio, e la stessa Fondazione li affida alle società sportive con «visti benefici alle casse comunali» e migliorando anche la qualità dei servizi.

Si avvia intanto la ristrutturazione di otto nuovi impianti per attività di base «con un metodo nuovo e che presuppone la disponibilità ad intervenire delle stesse società sportive, nonché il diretto coinvolgimento della Fondazione». Si tratta della nuova sede della Cooperatori ciclisti, di fianco al circuito Cimurri, il nuovo spogliatoio della Reggio United, il campo in sintetico della Galileo, i nuovi locali dell'U.S. San Pellegrino. Poi, «in primavera il campo in sintetico di Reggio calcio, gli spogliatoi dei campi di San Prospero, Roncocesi e forse anche dello stadio di baseball».

Essere riusciti a investire in impianti sportivi nel momento di più acuta crisi della finanza locale - ha aggiunto - «ha del miracoloso». A ciò si aggiungono l'accordo tra la Fondazione e la società Pallacanestro Reggiana, con la ristrutturazione della palestra di via

Cassala, la riapertura dei distinti dello stadio, l'apertura fra pochi mesi del cantiere della nuova piscina coperta di Aquatico, il via ai lavori per la palestra di Rivalta.

E veniamo al futuro, speriamo prossimo.

SPORT DI TUTTI

«I contenitori della pratica sportiva non sono solo le palestre, le

«Non chiedo né un uomo né un soldo per il mio assessorato. Il mio compito è far leva sui finanziamenti privati». Entro l'anno anche le piscine di via Melato alla Fondazione

piscine, i vari impianti sportivi, ma anche il verde, i parchi, le piste ciclabili, i sentieri della nostra campagna». Primo obiettivo, dunque, alcune opere per l'ambiente: andare avanti nel tracciato che costeggia i tre torrenti, quello del Crostolo, già in larga parte definito, quello del Rodano e quello del Modolena. «Occorre unire il parco di Marte con quello più recente, oggi divisi dalla ferrovia, con un sottopasso che ci impegniamo a edificare nel 2013». Completare, inoltre, il percorso ciclabile sul Crostolo nella parte cittadina, prolungandolo da un lato sino a Canossa e dall'altro fino a Guastalla. E se Reggio è la città





Mauro Del Bue

della bici per numero di chilometri di piste ciclabili in assoluto, circa 160, bisogna sistemare il Museo della bicicletta: «Le bici di Cinurri sono purtroppo ancora affastellate nel magazzino del Comune e tenute come salami ai soffitti». La soluzione è la Casa dello studente di via dell'Abbadessa.

ETICA SPORTIVA

L'urgenza è «combattere l'uso delle droghe di vecchia e nuova generazione, indirizzando a ciò risorse destinate allo sviluppo di progetti di convenzioni». Si faranno accordi tra servizi educativi e socio-sanitari con la Fondazione dello sport, il Coni e gli enti di promozione.

SPORT E SCUOLA

«Avviamento alla pratica sportiva nelle scuole primarie, così come già affrontato nel progetto Giocosport giunto alla 13esima edizione, presentazione nelle scuole secondarie di tutte le discipline sportive, favorire la conoscenza da parte degli studenti di tutta l'impiantistica sportiva comunale, invitare gli studenti alle manifestazioni sportive più rilevanti, favore l'integrazione attraverso lo sport tra studenti di diverse nazioni ed etnie, mappare le palestre (comunali, provinciali, private) idonee alle attività fisiche di tutti gli studenti». Lo strumento? Un accordo di programma tra Fondazione e Coni, Cip, Enti di promozione sportiva,

PISCINE E PALESTRE. DECOLLA AQUATICO

Nel piano palestre - secondo Del Bue - «occorre tenere presente che il servizio che non può essere completamente egemonizzato dalle società sportive». Ciò vale anche per le piscine che «devono trovare maggiore spazio per i cittadini senza etichetta». Nel piano piscine è decisivo il rapporto tra pubblico e privato.

L'edificazione da anni prevista

della piscina coperta di Aquatico «sarà una nuova occasione per corrispondere ai bisogni del mondo sportivo e dei cittadini e potrà avere delle ricadute anche sul complesso natatorio di via Melato». L'assessore inoltre ha censurato quelli che non pagano i servizi e - chissà poi perchè - assegnandosi una sorta di auto-gratuità: «Non è un'offesa al Comune, ma a tutte le società e i cittadini che i servizi li pagano davvero».

LE PISCINE DI VIA MELATO

Il trasferimento delle piscine di via Melato alla Fondazione è di fatto già raggiunto: «A coloro che hanno protestato ricordo che nessuna piscina della provincia è gestita direttamente dai comuni, che nessuna piscina di Parma e di Modena è gestita direttamente dai comuni. E soprattutto ricordo che nessun comune ha un indebitamento così alto come il nostro per un complesso natatorio, per di più in un momento così delicato per le finanze locali. I dipendenti non avranno alcun problema, il servizio non verrà privatizzato, tariffe e i prezzi d'ingresso che resteranno competenza esclusiva del Comune».

PARCO DELLO SPORT TRA MIRABELLO E VIA TERRACHINI

Un parco dello sport nel cuore di Reggio che metterà insieme le tre attività del nuoto, del tennis più sport collegati e dell'atletica leggera. Un parco collocato ai fianchi della città, che dovrebbe presupporre anche l'eliminazione di una strada e l'aggregazione dell'area del campo di calcio collocato sul lato nord.

NUOVO IMPIANTO DI ATLETICA LEGGERA

«Abbiamo collocato in cima ai nostri progetti l'obiettivo della realizzazione del nuovo impianto di atletica, che dovrà risolvere anche il problema dell'indoor. Ci siamo impegnati alla sua realizzazione entro la fine di questo quinquennio, pensando anche ai tanti atleti che Reggio ha partorito, da Dorando Pietri a Stefano Baldini».

LA CITTA' DELLO SPORT

«Sono nettamente contrario agli stadi di proprietà comunale e sarebbe davvero un singolare paradosso che mentre tutti sono orientati a costruire stadi privati, l'unico stadio privato d'Italia diventasse pubblico. Nel contempo sono fermamente impegnato a realizzare il nuovo Palazzo dello sport (con due palestre incorporate) che dovrebbe sorgere nell'area a sud dello stadio di Reggio: sul Pala si sono sprecate promesse e generate illusioni che risalgono ormai al lontano 1985».



Il seminario

L'integrazione dei rifugiati

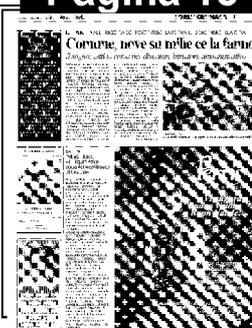
RAVENNA - Si è svolto giovedì nell'aula Magna di Palazzo Verdi di via Pasolini il seminario "Protezione internazionale, politiche locali e integrazione" rivolto agli studenti universitari, organizzato dal Comune di Ravenna, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Comune di Reggio Emilia, Cooperativa sociale Persone in Movimento, con il patrocinio dell'Università di Bologna (Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, sede di Ravenna). L'incontro ha rappresentato l'occasione per riflettere sulla condizione dei rifugiati presenti sul territorio da qualche anno, a partire dalla presentazione del libro-inchiesta "Vite da rifugiati", realizzato dall'associazione "Ya Basta!" di Bologna.

L'assessore all'Immigrazione Ilario Farabegoli ha partecipato ai lavori sottolineando il pluriennale impegno del Comune di Ravenna sulle tematiche in oggetto ed invitando ad un ripensamento del concetto di integrazione, che sempre più spesso si presenta come un'imposizione culturale da parte degli autoctoni sui cittadini stranieri piuttosto che un processo di mutuo riconoscimento. È intervenuta inoltre Daniela Di Capua, direttrice del Servizio Centrale Sprar, che ha presentato il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, evidenziando le criticità del sistema ma sottolineando allo stesso tempo gli sforzi continui per il suo perfezionamento. Il professor Gustavo Gozzi, vicepresidente della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, ha elogiato l'inchiesta, evidenziandone l'importanza nel panorama nazionale. Ha infine promosso l'efficace modello di collaborazione tra Università e Comune, presente già da tempo sul territorio ravennate.

VOLONTARIATO

**L'appello:
«Non toccate
il 5 per mille»**

SI È SVOLTA giovedì sera a Forlimpopoli l'assemblea provinciale del volontariato. Alcuni volontari hanno proposto un ordine del giorno, da inviare al Governo. Il documento è stato approvato e fatto proprio dalle 135 associazioni presenti. Di fatto l'ordine del giorno chiede al Governo «di confermare per il 2011 la copertura finanziaria necessaria al mantenimento del 5 per mille così come accaduto con la Finanziaria 2010». Al Parlamento «e a tutti i gruppi parlamentari, chiediamo di impegnarsi per difendere, sostenere e valorizzare il patrimonio umano e sociale del volontariato in provincia».

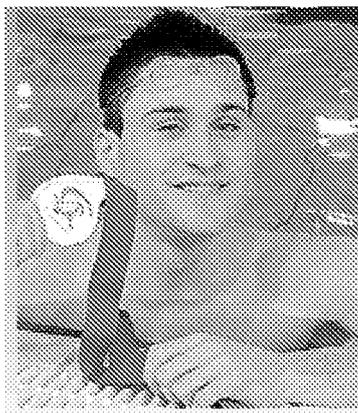


Nuoto Lo sprinter in gara a Roma per le Fiamme Oro. Domani alla piscina Spiraglio le sfide del club di casa nostra **Orsi in Coppa Brema: «Un allenamento per i Mondiali»**

■ Bologna
MARCO ORSI gareggia oggi a Roma per la Coppa Brema, come portacolori delle Fiamme Oro. In un solo pomeriggio, l'eroe bolognese degli Europei di Eindhoven affronta, in discrete condizioni fisiche (è raffreddato), i 50 e i 100 stile libero e due staffette. «Un buon allenamento in vista dei Mondiali di Dubai — afferma lo sprinter —. Sto svolgendo sedute in piscina mirate al mantenimento della forma. Posso sbilanciarmi sui prossimi obiettivi: vor-

rei conquistare la finale mondiale nei 50 e nei 100, mentre la staffetta azzurra 4x100 profuma di podio, vedremo».

SE OGGI tocca a Marco, domani è la volta del suo club, il Circolo Nuoto Uisp, sempre in Coppa Brema, una sorta di campionato invernale a squadre. Dalle 15 alla piscina Spiraglio saranno in vasca anche le altre società del nuoto cittadino per la sfida regionale: la President, l'Azzurra '91 e l'Aics. In corsia, anche i Nuota-



CAMPIONE Marco Orsi

tori estensi e i Nuotatori modenesi. Le squadre B, maschile e femminile, del Cn Uisp saranno invece di scena nella piscina di Forlì. In Coppa Brema, gli atleti tesserati anche con le Forze Armate sono impegnati nelle competizioni dei rispettivi gruppi sportivi, così mancherà a Bologna anche il dorsista ferrarese di Azzurra '91 Mirco Di Tora. Il big della situazione dovrebbe quindi essere il mantovano Paolo Facchinelli, sempre di Azzurra '91, argento nella 4x50 mista agli ultimi Europei.

ch. b.

